

**Mascialino, R.**

2015 *Danilo Tabacchi: Cuori - Poesie*. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® V Edizione 2015, Sezione Poesie, **Premio Speciale della Giuria**: Recensione di Rita Mascialino.

La raccolta di poesie di **Danilo Tabacchi *Cuori*** (Pavia: EdiGio') contiene trentacinque composizioni che trattano i grandi temi della vita come è proprio della lirica, per fare alcuni esempi secondo i titoli *La verità, La ricerca, Pensiero, L'altra terra, L'altro amore, L'Addio, Viaggiatore del tempo, Eldorado, Il tempo, Illusione e tempo* e tanti altri che sintetizzano le più importanti tematiche esistenziali su cui l'uomo riflette e immagina da tempi antichi. In un linguaggio capace di esprimere attraverso immagini sentimenti e riflessioni in un'atmosfera mai estrema, ma piuttosto intimistica e crepuscolare, quasi sommessa, sussurrata, l'Autore, professore di filosofia, introduce il suo mondo più segreto e più vero, quello che ha voluto estrinsecare da sé per viverlo più profondamente, il mondo della poesia che non deve deformarsi per rientrare nel reale concreto di ogni giorno, ma può espandersi negli spazi più consoni alla spiritualità senza costrizioni altro che nelle tuttavia immense potenzialità dell'espressione linguistica. Una sua poesia, *Il bianco e il nero* (51), offre un'elaborazione della scrittura, del suo significato e della sua importanza, e lo fa senza altisonanza, ma con il tono dell'interiorità, sotto voce, quello che svela l'uomo quando parla con se stesso con sincerità. La composizione inizia con due versi di grande bellezza e pregnanza, direi indimenticabili: "Pianta il tuo grano/e vivilo nei sogni", a significare che quanto più conta nell'uomo non è il quotidiano, ma il sogno, in assonanza con quanto disse Federico Hölderlin nel suo romanzo epistolare *Hyperion, Iperione*: "O ein Gott ist der Mensch, wenn er träumt, ein Bettler, wenn er nachdenkt", "O un Dio è l'uomo quando sogna, un mendico quando riflette". Il grano dunque, ciò che semina l'uomo affinché fruttifichi più generoso, non viene seminato nel reale concreto o non solo in esso, ma soprattutto in quanto è sognato, in quanto vi è nell'uomo di ideale. Seguono due incipit con il futuro del verbo venire "Verrà" di pavesiana memoria, verrà appunto la nebbia, verrà la sorte quale che sia, verosimilmente avversa fino ad essere anche la sorte finale degli esseri viventi, e l'uomo che avrà seminato negli ideali, nei suoi sogni, sarà luce nella nebbia e avrà mantenuto integro il suo cuore. Se avrà sognato, potrà scrivere tali storie sulla carta bianca, pura e vergine, con inchiostro nero, amico della notte che nasconde i sogni come esso nasconde il significato profondo delle parole che tuttavia gradualmente rivelano se stesse, così che dal cassetto, dove sono riposte e custodite dal poeta, dagli uomini, possa sorgere un nuovo sole, ossia possa esserci luce per l'umanità. Poesia, come ogni altra di Danilo Tabacchi, molto intensa, ma sempre composta, lieve come lo è l'impalpabilità interiore, della mente e del cuore. Molto appropriato il titolo della raccolta *Cuori*, perché nella lirica è il cuore del poeta che parla e deve parlare ed in Danilo Tabacchi ciò accade in ogni verso.

**Rita Mascialino**